

Roma, 16 giugno 2008

Al **prof. Renato Brunetta** - *Ministro per la
Pubblica Amministrazione e l'Innovazione* -
Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00187 ROMA
-
Fax 0668997188
r.brunetta@governo.it

Oggetto: ddl delega al Governo per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico.

Illustre sig. Ministro,

con riferimento alla Sua richiesta di fornire contributi specifici in merito agli interventi sulla P.A., espressa durante l'ultima riunione a Roma, di Palazzo Vidoni, Le segnalo (quanto meno per le esperienze di competenza della Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR nell'ambito delle amministrazioni statali) che il lavoro pubblico necessita di tre grandi interventi:

1. progressione giuridica ed economica correlata al verificarsi di eventi prestabiliti (ad esempio, assunzione di responsabilità, aggiornamento professionale, mobilità, conseguimento di risultati, ecc.);
2. costituzione di un'area predirigenziale, di raccordo fra tutto il Personale e la dirigenza, ove si venga a formare la personalità dirigenziale (di cui è oggi embrione e motore d'avviamento la vicedirigenza di cui all'articolo 17/bis d.lgs 165-2002) da utilizzare per la provvista dei dirigenti pubblici;
3. costituzione di un organismo *super partes* della dirigenza pubblica (da non paragonare al Comitato dei Garanti e in sostituzione dello stesso), partecipato elettivamente da tutto il Personale con qualifica dirigenziale, strutturato territorialmente, destinato a controbilanciare i poteri di scelta dell'autorità politica, a sovrintendere sulla valutazione dell'attività dirigenziale, sulla progressione in carriera dei dirigenti e sulla disciplina.

Tutto questo in un ambito ove l'epicentro sia costituito da un sistema coordinato di formazione professionale, un ateneo universale destinatario dei maggiori investimenti del settore, luogo di provenienza e residenza di tutto il Personale pubblico, arbitro della formazione e della progressione in carriera.

Non da ultimo è necessario introdurre la democrazia nelle relazioni sindacali, oggi inesistente, attraverso l'applicazione dell'articolo 39 della Costituzione.

Grazie per l'attenzione.

Giancarlo Barra

